GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 11 GENNAIO — NUM. 8

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 3 dicembre scorso:

A commendatore:

Cugia cav. Carlo, colonnello nella riserva.

Ad uffiziale:

Belli cav. Gaetano, tenente colonnello nella riserva.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti del 6 dicembre scorso:

A cavaliere:

Novarese Michele, direttore della Società promotrice dell'industria nazionale in Torino;
Gandolfo Giuseppe, industriale in Oneglia;
Sclopis Vittorio, Peyrot Arturo, Dario Giuseppe, Dario Secondo, Fornara Giovanni, Ghidini Guglielmo, Mola Giuseppe, industriali in Torino;
Amatucci Antonio, di San Potito Ultra;
Grimaldi avv. Gaetano, consigliere di prefettura in Avellino.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti del 26 novembre scorso:

A commendatore:

Antonelli prof. ing. Alessandro;
Larghi dott. Bernardino.

Ad uffiziale:

Valentini Rossetti Gio. Maria, professore di disegno;
Vidari avv. Giovanni.

A cavaliere:

Testa dott. Giuseppe;
Bartolozzi dott. David;
Del Covolo Gerardo;
Seghi dott. Jacopo, sindaco di Certaldo;
Reynolds Giovanni, di Prato;
Centola dott. Luigi.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti delli 17 e 23 dicembre scorso:

A commendatore:

Ugo Delle Favare march. Pietro, deputato al Parlamento, membro del Consiglio d'Agricoltura.

Ad uffiziale:

Gregori cav. Luigi, membro del Consiglio d'Agricoltura;
Melano Giovanni, industriale.

A cavaliere:

Candiani Carlo, possidente;
De Vio Francesco, presidente del Comizio agrario di Gaeta;
Incerti Anselmo, industriale;
Lesti Enrico, professore nell'Istituto tecnico di Ancona;
Magni dott. Antonio, id. di Jesi;
Querni Carlo, industriale;
Marcone Giovanni, vicepresidente della Camera di commercio di Pisa.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti del 21 dicembre scorso:

A grande uffiziale:

Negrotto march. Lazzaro, sindaco della città di Genova.

Ad uffiziale:

Mortola Giovanni, capitano marittimo;
Tellardi Alessandro, ingegnere;
Barabino Michele, imprenditore di opere pubbliche.

A cavaliere:

Pescetto Silvestro fu Carlo, capitano marittimo;
Marchese Lorenzo fu Siro, id.;
Marcenaro Michele, ingegnere capo dell'ufficio tecnico del municipio di Genova;
Micheli Pietro, costruttore navale di Livorno;
Rocchi Angelo Filippo, capitano marittimo di Venezia;
Schiaffino Elia, id. di Genova;
Cacace Arcangelo, di Piano di Sorrento.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3560** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti del 9 dicembre 1875, n. 2841 (Serie 2ª), e del 7 luglio 1876, n. 3223 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È prorogato fino al 30 giugno 1877 il termine assegnato ai comuni di Sicilia, agli altri Enti morali ed ai privati, come

utile per presentare alla Commissione instituita col R. decreto 29 aprile 1863, n. 1223, i titoli ed i documenti che sono necessari a giustificare i rispettivi diritti per debiti stati accollati allo Stato col decreto Prodittatoriale delli 17 ottobre 1860 e coll'anzidetto R. decreto del 29 aprile 1863.

Art. 2. La Commissione instituita col R. decreto 29 aprile 1863, n. 1223, sarà sciolta col giorno 30 giugno 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3603** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 14 agosto 1864, numero 1897 (Serie 1ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il minimo dell'aggio stabilito per gli uffici di Registro, Bollo e Demanio dall'art. 3 del citato Nostro decreto, è determinato, a contare dal 1° gennaio 1877, in annue lire millecinquecento (L. 1500) al netto delle spese d'ufficio, calcolate giusta l'art. 1° dell'altro Nostro decreto 24 aprile 1864, n. 1753 (Serie 1ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3604** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 19 ottobre p. p., con cui il Consiglio comunale di Palermo ha chiesta l'autorizzazione d'imporre un dazio di consumo addizionale sulle farine, pane e paste in misura superiore al 10 0[0 del loro valore, e non eccedente il 15 0[0;

Visto il voto favorevole espresso dalla Deputazione provinciale di Palermo per l'accoglimento di tale domanda;

Visto l'art. 6 del legislativo decreto 28 giugno 1866, numero 3018, e l'ultimo alinea dell'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L;*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Palermo è autorizzato a riscuotere un dazio addizionale di consumo di lire 5 50 al quintale sulle farine grezze, pane e paste, e di lire 6 85 pure al quintale sulle farine purificate, ossia abburattate, per l'anno 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Numero **MCCCCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 24 agosto 1872, n. 396, parte supplementare, col quale fu autorizzata la Camera di commercio ed arti di Potenza ad imporre una tassa sugli esercenti commerci ed industrie del suo distretto;

Viste le deliberazioni prese dalla Camera suddetta nelle tornate del 30 ottobre e 23 novembre corrente anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tassa che la Camera di commercio ed arti di Potenza è autorizzata ad imporre sugli esercenti commerci ed industrie del suo distretto, in virtù del Nostro decreto 24 agosto 1872, n. 396, sarà ripartita nelle seguenti classi:

Classe eccezionale, lire 100.

Classe I, lire 70 — Classe II, lire 45 — Classe III, lire 30 — Classe IV, lire 22 — Classe V, lire 17 — Classe VI, lire 14 — Classe VII, lire 11 — Classe VIII, lire 9 — Classe IX, lire 7 — Classe X, lire 5 — Classe XI, lire 3 — Classe XII, lire 2.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 21 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MCCCCLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del fu alfiere Paolo Ramellini in data 22 ottobre 1732, con cui disponeva di una parte delle sue rendite per doti a pro delle fanciulle discendenti dalla propria famiglia, ordinando che in mancanza di queste le doti si debbano conferire a fanciulle nubili ed onorate di Borgomanero;

Visto il ricorso dell'avvocato Eugenio Ramellini in data

15 giugno 1876, con cui si fa istanza, anche in nome degli altri discendenti della famiglia, perchè sia provveduto all'amministrazione del pio lascito, sostituendo una nuova rappresentanza giuridica all'antica, mancata per effetto della soppressione del Canonicato di patronato della famiglia medesima, il di cui possessore riteneva la suddetta amministrazione;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara del 6 ottobre 1876;

Visti i pareri emessi dal Consiglio di Stato nelle adunanze del 7 luglio e del 29 novembre 1876;

Visti gli articoli 4 e 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato instituito dal fu Paolo Ramellini con testamento del 22 ottobre 1732 per conferimento di doti a fanciulle nubili ed onorate di Borgomanero è eretto in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione del legato suddetto sarà affidata ad una Commissione composta di cinque membri da nominarsi dai discendenti del testatore, a forma dello statuto organico, che essi dovranno presentare alla Nostra Sovrana approvazione entro il termine di mesi tre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCCCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto l'atto verbale 20 luglio 1876 con cui il Consiglio comunale di Anzate ha deliberato di invertire a favore dei poveri infermi il reddito di alcuni piccoli lasciti, che ora è destinato a distribuirsi in pane a tutti indistintamente gli abitanti del comune nel giorno della Pentecoste, proponendo il passaggio dell'amministrazione di detti lasciti alla locale Congregazione di Carità;

Vista la deliberazione 15 settembre 1876 della Deputazione provinciale di Novara;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in adunanza del 6 dicembre 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il relativo regolamento 27 novembre successivo,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione del reddito dei piccoli lasciti sovradetti a favore dei poveri infermi del comune di Anzate (Novara), ed è affidata l'amministrazione di essi alla Congregazione di Carità locale per le ragioni espresse nel verbale 20 luglio 1876 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 23 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti 21 dicembre 1875:

Martinelli Geminiano, già guardiano carcerario, lire 230 26 dal 1° ottobre 1873, a vita.

Attanasio Maria Luigia e Maria, orfane nubili di Giovanni già caporale di Marina pensionato, e di Visco Marianna premorta, lire 56 10 dal 1° settembre 1875, durante lo stato nubile, col diritto, maritandosi, ad un'annata della propria quota di pensione, da rimanere indi estinta.

Cuneo Gio. Battista, capo cannoniere di 1ª classe nel corpo Reali equipaggi, lire 1240 dal 16 novembre 1875, a vita.

Salerni Vincenzo, già guardiano carcerario di 2ª classe, lire 500 per una sola volta.

Lobai Maria Battista, vedova di Costantini Pasquale, già cancelliere di pretura pensionato, lire 237 dal 9 agosto 1875, durante vedovanza.

Burlenghi Ermenegildo, già violinista nell'orchestra ducale di Parma in disponibilità, lire 1008 dal 1° novemb. 1875, a vita.

De Simoni Ignazio, già cancelliere di pretura, lire 1440 dal 16 novembre 1875, a vita.

Borri cav. sacerdote Gio. Battista Bernardino, già direttore del ginnasio di Saluzzo, lire 1527 dal 1° novembre 1875, a vita.

Colla Teofila, vedova di Blachier comm. Angelo già consigliere della Corte d'appello di Torino pensionato, lire 1511 dal 7 novembre 1875, durante vedovanza.

Franziosi Giuseppa, vedova di Vincenzo Aliprandi già aiutante nelle Poste, lire 576 dal 6 agosto 1875, durante vedovanza.

Caratella Giuseppe, già guardiano di porto, lire 504 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Bascianelli Michelangelo, sottocapo guardiano carcerario, lire 850 per una sola volta.

Landi Luigi, già guardiano carcerario, L. 1062 per una sola volta.

Crodara-Visconti cav. Paolo, già colonnello comandante il distretto militare di Milano, collocato a riposo col grado di maggior generale, lire 5000 dal 16 novembre 1875, a vita.

Con decreti 23 dicembre 1875:

Guerra Francesco Paolo, capitano contabile, lire 2075 dal 16 novembre 1875, a vita.

Spinelli cav. Giovanni, capitano contabile col grado di maggiore contabile, lire 2250 dal 16 novembre 1875, a vita.

Sandrucci cav. Cesare, già tenente colonnello d'artiglieria, lire 3500 dal 16 novembre 1875, a vita.

Cipelletti Regina, vedova di Sigismondo Prati già maggiore nello stato maggiore delle piazze, lire 903 33 dall'11 settembre 1875, durante vedovanza.

Lettieri Francesco, già furiere maggiore nel corpo invalidi e veterani, lire 654 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Salvadori Giuseppe, già capitano contabile nel corpo degli ufficiali contabili, lire 2005 dal 16 novembre 1875, a vita.

Carella Francesco, già soldato nel corpo invalidi e veterani, lire 348 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Ruggiero Mª Maddalena, vedova di Domenico Napolitano consigliere di Corte d'appello, lire 920 83 dal 25 novembre 1875, durante vedovanza.

Cavadini Carolina, vedova con prole di Ubezio Antonio già vivandiere nel 3° reggimento cavalleria Savoia, lire 150 dal 13 ottobre 1875, durante vedovanza.

Folezzani Ferdinando, già professore di lettere nella scuola normale di Reggio Emilia, lire 1702 dal 16 ottobre 1875, di cui lire 1339 56 a carico dello Stato e 362 44 a carico del Fondo dei depositi comunitativi parmensi, a vita.

Cipelli Benedetto, già economo presso lo spedale degli infermi di Parma, lire 876 60 dal 1° luglio 1875, di cui lire 103 44 a carico dello Stato, 103 44 a carico del Fondo depositi comunitativi parmensi, e 669 72 a carico degli Ospizi civili di Parma, a vita.

Binonapoli cav. Michele, già professore titolare di lettere e scienze presso il Collegio militare di Napoli, lire 2250 dal 16 settembre 1875, a vita.

Bettio Pietro Claudio, già misuratore assistente nel genio civile al servizio della provincia di Piacenza, lire 229 86 dal 1° ottobre 1873, di cui lire 90 39 a carico dello Stato e 139 47 a carico della provincia di Piacenza, a vita.

Schmitz o Schemitz Luigi, già guarda stazione presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1520 per una sola volta, di cui lire 1161 50 a carico dello Stato e 358 50 a carico della Società Ferrovie Alta Italia.

Pulciani Annibale, già guardia a cavallo della disciolta polizia pontificia, lire 258 dal 1° aprile 1874, a vita.

Bologna Alessandro, già sottocapo guardiano di 3ª classe, lire 342 04 dal 1° novembre 1875, a vita.

Franzese Luigia, vedova di Luigi Barbato già facchino daziario in servizio del comune di Napoli, lire 504 per una sola volta, di cui lire 31 35 a carico dello Stato e 472 65 a carico del municipio di Napoli.

Salaris cav. Michele, già consigliere di prefettura, lire 2700 dal 1° settembre 1875, a vita.

Zanucchi-Pompei conte Giovanni Battista, già ispettore della pinacoteca di Torino, lire 1916 dal 1° settembre 1875, a vita.

Cecchini Massimo, già guardiano di sanità marittima, lire 576 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Reggio avv. Giovanni Ludovico, già pretore nel mandamento di Alba, lire 1416 dal 1° novembre 1875, a vita.

Bonini Giuseppe, già cimbalista nell'orchestra ex-ducale di Parma, lire 378 dal 1° novembre 1875, a vita.

Perucci Fortunato, già guardia a piedi nella disciolta polizia pontificia, lire 193 50 dal 1° gennaio 1874, a vita.

Raimondi Teresa, vedova di Pinterle o Pinterlo Tommaso già accessista della polizia austriaca, pensionato, lire 350 dal 3 novembre 1875, durante vedovanza.

Pinardi Giulia Maria Amalia, vedova di Rossi Gaetano Raimondo già ricevitore delle tasse di consumo, pensionato, lire 438 dal 4 gennaio 1875, durante vedovanza.

Con decreto 24 dicembre 1875:

Manganelli Giulia, vedova di Benedetto Ello già commesso inserviente di questura, lire 186 dal 14 novembre 1875, durante vedovanza.

Con decreto 30 dicembre 1875:

Carandini marchesa Osanna, vedova di Castiglioni Agostino già assessore per l'amministrazione delle acque camerali presso l'Intendenza generale dei beni camerali in Modena, pensionato, lire 422 dal 17 novembre 1875, durante vedovanza.

Con decreti 31 dicembre 1875:

Martino Angelo, già sottobrigadiere doganale di terra, lire 585 dal 1° novembre 1875, a vita.

D'Andrea Angelo, già guardia doganale comune sedentaria, lire 540 dal 1° giugno 1875, a vita.

Bovone Giacomo Antonio, già maresciallo d'alloggio nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza, lire 900 dal 1° settembre 1875, a vita.

Zicari Adelaide, vedova di Barbato Francesco già farmacista capo della R. Marina, pensionato, lire 633 33 dal 13 settembre 1875, durante vedovanza.

Bagnoli Adele, vedova di Procacci Luigi già ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 3600 per una sola volta.

Marcucci Antonio, già capitano nel 68° reggimento fanteria, lire 1044 93 dal 16 ottobre 1875, a vita.

Cantoni Santo, già caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 381 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Gastaldi cav. Carlo, già maggiore nello stato maggiore d'artiglieria, lire 2640 dal 16 novembre 1875, a vita.

Mauriello Biase, già soldato nel corpo invalidi e veterani, lire 300 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Emma Giulio, tenente contabile, lire 1275 dal 16 novembre 1875 a vita.

Gritti dott. Angelo, già segretario capo nell'Amministrazione provinciale in servizio della provincia di Cremona, lire 2529 dal 1° settembre 1875, di cui lire 1381 89 a carico dello Stato e lire 1147 11 a carico della provincia di Cremona, a vita.

Vassallo Elisabetta, vedova di Giuseppe Monti già magazziniere di deposito dei sali, lire 2400 per una sola volta.

Gaggero Francesco, già assistente di 1ª classe nel corpo del Genio navale, lire 1300 dal 16 novembre 1875, a vita.

Sommariva Giacomo, gia fabbro stabile presso lo stabilimento montanistico di Agordo, lire 463 32 dal 1° agosto 1875, a vita.

Colonda Anna Maria, vedova di Bassi Sebastiano consigliere di tribunale, pensionato, lire 1037 04 dal 12 novembre 1875, durante vedovanza.

Mauri Innocente, vedova di Viganò Pietro già usciere presso la Corte d'appello di Milano, lire 302 46 dal 10 ottobre 1875, durante vedovanza — trimestre funerario lire 226 85 per una sola volta.

Privato Carolina, Bonato Giovanni, Viscardo o Guiscardo, vedova ed orfani minorenni di Bonato Vincenzo portalettere, lire 302 47 dal 12 settembre 1875, durante vedovanza — assegno d'educazione lire 75 a ciascuno degli orfani dal 12 settembre 1875 fino al raggiungimento dell'età normale, cioè compito il 20° anno di età od altro anteriore eventuale provvedimento — trimestre funerario lire 226 85 per una sola volta.

Gerard Uberto, già capitano nell'arma di fanteria, lire 1659 92 dal 16 settembre 1875, a vita.

Parravicini Giuseppa, Molteni Luigia, Pietro, Anna, Cleofe, Stefanina e Agostino, vedova la prima ed orfani minorenni gli altri di Molteni Stefano già computista nell'Intendenza di finanza, lire 345 68 dall'8 aprile 1875, durante vedovanza — trimestre funerario lire 259 26 per una sola volta — assegno lire 31 11 a ciascuno degli orfani dall'8 aprile 1875 fino al 20° anno di età per i maschi e 18° per le femmine od altro anteriore eventuale provvedimento.

Mellini Romualdo, già guardiano carcerario, lire 455 dal 1° giugno 1875, a vita.

Comelli dott. Giuseppe, già giudice di tribunale civile e correzionale, lire 2603 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Paggi Rosa, vedova di Bovi Benvenuto già fuciliere pontificio pensionato, lire 32 25 dal 1° novembre 1875, durante vedovanza.

Cuzzaniti Maria, Giuseppa, Filomena e Clementina, orfane nubili di Mariano già commissario di marina e di Casale Anna Maria pensionata, lire 595 dal 3 novembre 1875, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota di pensione da rimanere indi estinta.

Leotardi prof. Luigi, già prof. di teologia nel collegio di Fossano, lire 900 dal 1° novembre 1875, a vita.

D'Aquino Maria Carmela e Maria Stella, orfane nubili di

Raffaele già soldato e di Petrolo Vincenza o Elisabetta pensionata, lire 25 50 dal 1° dicembre 1875, durante lo stato nubile col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota di pensione da rimanere indi estinta.

Matera Caterina, vedova di Stasi Gabriele già caposezione del Ministero dei Lavori Pubblici, lire 888 dal 1° dicembre 1875, durante vedovanza.

Guaita Antonia, vedova di Antonio Lubrina già commesso nella Amministrazione del Tesoro, giubilato, lire 411 dal 18 novembre 1875, durante vedovanza.

Pisani Vincenzo, già agente delle imposte dirette e del catasto, lire 1900 dal 10 ottobre 1875, a vita.

Cornia cav. Giovanni, già colonnello d'artiglieria, lire 4760 dal 1 novembre 1875, a vita.

Petroni Angelo, già appuntato nei RR. carabinieri, lire 381 80 dal 10 dicembre 1875, a vita.

Galeffi Vincenzo, già capitano nel 29° regg. fanteria, lire 950 dal 1° giugno 1875 per anni otto.

Taccone Maria Teresa Carolina, vedova di Pacchiarotti Senatore Francesco già capitano in pensione, lire 703 33 dal 17 agosto 1875, durante vedovanza.

Pisani Daniele, maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, lire 802 dal 10 dicembre 1875, a vita.

Montanari Giovanni, già caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 388 dal 1° dicembre 1875, a vita.

Lamberti Lucia, vedova di Giavelli Spirito già portalettere di 2ª classe, lire 800 per una sola volta.

Colombo cav. Graziano, già maggiore graduato tenente colonnello nell'arma di fanteria, lire 3200 dal 16 novembre 1875, a vita.

Lettieri Carmine, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, lire 455 dal 10 dicembre 1875, a vita.

Perussi Maria, vedova di Santamaria Antonio Domenico già soldato pensionato, lire 50 dal 1° gennaio 1876, durante vedovanza.

Lanzarone Domenica, vedova di Madaro Vincenzo già sergente nella Casa R. invalidi e compagnie veterani, lire 138 33 dal 13 ottobre 1875, durante vedovanza.

Amoruso Mauro, caporale nel corpo invalidi e veterani, lire 465 dall' 11 dicembre 1875, a vita.

Bertarione Giacomo, tenente di cavalleria, lire 975 dal 16 novembre 1875, a vita.

Merlo Romualdo, già ricevitore del registro, lire 4431 per una sola volta.

Panichi Irene, vedova di Andreoli Claudio già ricevitore di 1ª cl. nelle dogane giubilato, lire 955 dal 9 settembre 1875, durante vedovanza.

Rossi Teresa, vedova di Vincenzi Gaetano aggiunto di cancelleria della cessata Amministrazione Camerale estense pensionato, lire 288 dal 9 gennaio 1875, durante vedovanza.

D'Anna Feconda Maria Francesca, vedova di Protti Gaetano già commesso nelle dogane, lire 465 dal 17 novembre 1875, durante vedovanza.

Forti Michele, già ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1200 dal 1° novembre 1875, a vita.

Siragusa Felice Maria, vedova di Grassi Antonino già usciere della Corte dei conti della Sicilia pensionato, lire 163 dal 26 ottobre 1875, durante vedovanza.

Ferretti Luigia Maria, vedova di Piccinini Giovanni già assistente del dazio consumo pensionato, lire 307 dall' 11 novembre 1875, di cui lire 260 27 a carico dello Stato e 46 73 a carico del comune di Modena, durante vedovanza.

Cecchini Innocenza, vedova di Giovanni Berti già impiegato postale, lire 583 per una sola volta.

Rocco Enrichetta ed Anna Maria, orfane nubili di Nicola impiegato al lotto e di Maria Rosa Gagliardi pensionata, lire 246 e cent. 50 dal 13 novembre 1875, durante lo stato nubile, col diritto maritandosi ad un'annata della propria quota di pensione da rimanere indi estinta.

Pera Giovanna, vedova di Campanile Giuseppe già capo d'ufficio postale, lire 2666 per una sola volta.

Navara Michele, già sottocapo guardiano di 1ª classe, lire 652 dal 1° ottobre 1875, a vita.

Bianchi Leopoldina, vedova di Torcia cav. Domenico, già professore di matematica nel R. liceo ginnasiale Galluppi, lire 2469 per una sola volta.

Laudi Filippo, già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto, lire 960 dal 1° settembre 1875, a vita.

Debelli o Debei Angela, vedova di Scopel Giulio già guardiano carcerario, lire 935 per una sola volta.

Charmet Maria, vedova di Pinelli cav. Francesco già geometra del catasto fondiario di Parma pensionato, lire 192 dal 22 novembre 1875, durante vedovanza.

Antonucci Concetta, vedova di Martino Angelo già sottotenente nell'esercito napolitano pensionato, lire 170 dal 14 ottobre 1875, durante vedovanza.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni de' giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo di associazione.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'art. 2 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a dieci posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incominceranno il giorno 1° marzo 1877.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 31 gennaio 1877, al Ministero dei Lavori Pubblici coll'istanza i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia del concorrente colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gl'Istituti, nei quali preferirebbero di proseguire gli studi e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali-strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici, ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi dieci saranno nominati ingegneri allievi nel R. Corpo del genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno in oro una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, addì 18 dicembre 1876.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di prof. straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

A forma dell'art. 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 27 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI LIVORNO

Avviso.

Per gli effetti di cui è cenno agli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, si rende noto che nel giorno 22 dicembre u. s. è stato recuperato sulla spiaggia di Torre del Sale un battello della lunghezza di metri 6, privo di attrezzi, in cattivo stato e del valore periziato di lire 25.

Livorno, li 3 gennaio 1877.

Il Capitano di Porto
S. MASSARD.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di contrappunto e composizione con l'annuo stipendio di lire 1800.

Il concorso è per titoli e per esame, od in ambo le forme, ove la Commissione esaminatrice, in caso di dubbio, credesse reclamarlo da tutti o parte dei candidati, sempre però previa l'approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del concorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 15 febbraio 1877. Nella domanda si dovrà dichiarare che il concorrente si assoggetta, in caso di richiesta, alla doppia forma del concorso, senza di che non si accetterà l'istanza.

I titoli debbono constatare la valentia del candidato nell'armonia, contrappunto e composizioni musicali.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 25, 26 e 27 febbraio dell'anno 1877 e comincerà alle ore 9 ant.

Il primo giorno il candidato dovrà scrivere una fuga a quattro parti su tema dato.

Nel secondo dovrà musicare uno squarcio di poesia ad una o più voci con accompagnamento di grande orchestra.

L'ultimo esame consiste nello svolgimento orale ed in iscritto di alcuni quesiti relativi all'arte del comporre.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore, e si divide in due categorie, cioè: *eligibile* - *non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 6 dicembre 1876.

Il Segretario F. BONITO.

Il Presidente Cav. D. PALADINI.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente EMILIO FRULLANI. *Il Segretario* GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
Programma per il premio BRESSA.

Il testamento del dottore in medicina e chirurgia CESARE ALESSANDRO BRESSA, in data del 4 settembre 1835, contiene le seguenti testuali disposizioni:

« Eleggo erede universale dei miei beni presenti e futuri, » dopo soddisfatti tutti i varii legati, la Reale Accademia delle » Scienze di Torino, che potrà farsi rappresentare dal di lei se- » gretario perpetuo o da un procuratore eletto a tal uopo dai » membri residenti.

« Appena cessato il dritto d'usufrutto (nello stesso testamento » costituito in favore della signora Claudia Amata Dupechè) sulle » sostanze cadenti in eredità, l'Accademia delle Scienze di Torino » andrà al possesso di esse e potrà vendere gli stabili, piazzare i » capitali in quel modo che essa crederà del suo interesso, e col » reddito di tutte queste sostanze stabilire un premio biennale » che alternerà nel seguente modo, cioè:

« Il reddito netto del primo biennio servirà di premio da accor- » darsi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che » durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile » scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisi- » che e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed appli- » cate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la » storia, la geografia e la statistica.

« Il reddito netto poi del secondo biennio si compartirà a quello » scienziato italiano, che, a giudizio della stessa Accademia di » Torino, avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante » scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su » taluna delle scienze sovra enunciate, e così di seguito collo » stesso ordine. »

L'Accademia, senza dissimularsi la grave responsabilità che l'atto generoso del dottor BRESSA le impone chiamandola a portar giudizio su produzioni dell'intelletto umano, che potranno sorgere in qualsiasi parte del vasto dominio di quasi tutte le scienze positive, crede dover corrispondere alla liberale fiducia del testatore, impegnandosi ad eseguire fedelmente le disposizioni del suo testamento, dettato dalla lodevole intenzione di promuovere l'incremento della scienza.

Il lascito BRESSA rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure ed applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia, nella storia naturale, compresa la geologia, nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadriennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodicimila.

In conformità allo spirito del testamento BRESSA l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio BRESSA per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio BRESSA sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Torino, il 7 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Accademia: FEDERIGO SCLOPIS.

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA
Concorso ad una Monografia di FRANCESCO SFORZA I.

La Società Storica Lombarda mette a concorso di premio una *Monografia di Francesco Sforza I.*

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla presidenza della Società prima dell'ultimo d'agosto 1877.

Potranno essere in italiano o in latino, in carattere chiaro, anonimi e col consueto bollettino sigillato, che esternamante porti un motto e dentro il nome dell'autore.

Il premiato toccherà lire 1000, a cui C. CANTU' aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani* in vol. 16.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo

stampi entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 28 maggio 1876.

Il Presidente: C. CANTU'.

Un supplemento a questo numero contiene l'Elenco N° 79 (1° trimestre 1876) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1876.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica il testo d'una nota confidenziale indirizzata dal generale Ignatieff al granvisir in data 30 dicembre per raccomandargli di acconsentire alle proposte della conferenza.

" Se la Porta respinge il programma, dice in sostanza il rappresentante russo, è stato deciso che la conferenza si recherà altrove per continuare a deliberare sulla condotta da tenersi rispetto alla Turchia. Allora potrebbero sorgere nuove quistioni, greche, armene e persiane, che la conferenza dovrebbe prendere in considerazione.

" Se oggi la Porta non accetta il programma della conferenza, ella si vedrà bentosto costretta di cedere delle porzioni di territorio alla Grecia, di occuparsi delle provincie armene e di una quantità di altre quistioni.

" A poco a poco la conferenza dovrebbe occuparsi delle condizioni di tutto l'impero turco, ed in caso di guerra con una potenza, la Turchia, per compiacere alle altre, dovrebbe accettare quel programma che ora respinge, come fu appunto il caso in occasione della guerra di Crimea, in cui dovette fare alle potenze occidentali concessioni maggiori di quelle domandate dal principe di Mentschikoff.

" Le potenze chiedono per la Serbia soltanto il piccolo Zwornik per togliere ogni pretesto a nuovi conflitti.

" Per il Montenegro si domanda un porto sul mare e la cessione di alcuni territori che non hanno nessun valore per la Turchia. Ottenere in cambio di queste concessioni il vassallaggio del Montenegro sarebbe per la Porta un successo molto più grande di quelli che mai la guerra potrebbe procurarle.

" Quanto alla Bulgaria l'opinione pubblica chiede un governo eccezionale per le provincie che ebbero a soffrire maggiormente dalla crise attuale. La formazione di una grande provincia avrebbe potuto presentare delle grandi difficoltà. A questo progetto fu sostituito il sistema del decentramento basato su d'una più piccola unità amministrativa, il cantone. Epperò si è deciso di formare due grandi *vilayet* che serviranno di modello per il resto dell'impero e dove potranno sperimentarsi le riforme. Se la Porta non vuole i governatori esteri, essa può soddisfare la conferenza nominando i nativi bulgari.

" Per la Bosnia e l'Erzegovina valgano i principii della nota Andrassy già accettata dalla Porta.

" Quanto alle garanzie, la Porta, nel permettere il sindacato d'agenti esteri, si spoglierebbe di ogni risponsabilità che andrebbe a cadere sulla Commissione internazionale e sull'Europa.

" La Porta aveva già degli stranieri nel suo servizio militare, e quindi non può opporre difficoltà alla domanda relativa a questo punto. La Porta farebbe atto di saggezza accettando la formazione di un corpo di gendarmeria europeo, il quale d'altronde non servirà che di quadro ad una gendarmeria locale e non apparterrà a nessuna potenza garante.

" L'applicazione di questo programma non può rallentare i vincoli che legano le provincie dell'impero all'autorità del sultano, e ne è una prova ciò che si è fatto al Libano.

" Finalmente l'adozione delle proposte delle potenze sarà accolta con entusiasmo dalla popolazione pacifica dell'impero. La prospettiva del licenziamento dell'armata, del ritorno dei *redif* prima della stagione delle seminagioni e dei lavori campestri, è tale da raccomandare al patriottismo degli uomini di Stato mussulmani la pronta accettazione delle proposte delle potenze. „

Relativamente alle modificazioni che si sono praticate posteriormente dai plenipotenziari nel programma esposto nella succitata nota del generale Ignatieff, la *Presse* di Vienna crede di sapere che le potenze non insistono più sulla cessione del piccolo Zwornik alla Porta. Si sarebbero pure limitate le domande relative ad un ingrandimento del Montenegro. Non si tratterebbe più della cessione di un porto, ma si desidererebbe semplicemente ottenere maggiori libertà per la navigazione del principato sul lago di Scutari e sul Bojana che da questo lago conduce al mare.

Riguardo alla Bosnia ed all'Erzegovina si persisterebbe nella domanda che siano attivate le riforme accennate nella nota Andrassy.

Per la Bulgaria si chiederebbero le stesse riforme, e l'impiego di una certa frazione determinata dei prodotti delle imposte per uso puramente provinciale.

Si sarebbe abbandonato il progetto di far nominare per una lunga durata, e coll'approvazione delle potenze, i governatori delle tre provincie anzidette.

In luogo di una semplice occupazione si proporrebbe una gendarmeria indigena che potrebbe contenere elementi cristiani, e nella quale sarebbero ammessi specialmente ufficiali anglo-indiani.

Invece di una Commissione di sorveglianza si proporrebbe una Commissione di consoli.

Scrivono da Pietroburgo all'*Abendpost*, edizione serale della ufficiale *Wiener Zeitung*, che in quella città si fa sentire sempre più vivo il desiderio che sia mantenuta la pace, perocchè sarebbe impossibile tanto ai particolari quanto allo Stato di sopportare più oltre i sacrifizi finanziari che loro impone la situazione. Egli è solo mercè i soccorsi della Banca dello Stato che alcune delle più solide case di Mosca hanno potuto far onore ai loro impegni, ed a Varsavia vi fu bisogno dell'intervento della Banca polacca per prevenire una crisi disastrosa.

Lo stesso corrispondente dell'*Abendpost* mette in guardia il pubblico contro le voci che si sono messe in giro dai gior-

nali sulla situazione dell'armata russa del Sud e sui disegni del rispettivo comandante in capo. Falsa avrebbe a ritenersi pure la voce che nell'esercito infieriscano il tifo ed altre malattie, le condizioni sanitarie essendovi affatto normali, malgrado l'estremo rigore della temperatura.

Alla *Politische Correspondenz* di Vienna si scrive da Berlino che fra le lettere di congratulazione dirette all'imperatore Guglielmo nell'occasione del suo settantesimo giubileo militare, quelle dell'imperatore d'Austria e dello czar si distinguevano per una speciale cordialità nelle espressioni, per cui anche in questo incontro si manifestarono le intime relazioni amichevoli che uniscono i tre monarchi.

Il *Soir* di Parigi assicura che il movimento dei sottoprefetti, segretari generali e consiglieri di prefettura, attualmente allo studio al ministero dell'interno, sarà molto più esteso di quello dei prefetti.

Si parla di una cinquantina di revoche, trasferimenti o nomine nuove.

La preparazione del movimento, quale è progettato, esige ancora un certo tempo; epperò non comparirà nel *Journal Officiel* che fra otto giorni.

Immediatamente dippoi il ministro dell'interno si occuperà delle modificazioni da farsi nel personale dei *maires* e degli assessori.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dalla China:

Il ministro inglese a Pekino, sig. Wade, deve a quest'ora essere già in viaggio per l'Europa. Egli era partito da Pekino il 6 di novembre e giunse a Shanghai il 16 di novembre. Durante la sua assenza, il sig. Froser assumerà le funzioni d'incaricato d'affari. Sembra dunque che il sig. Wade ritornerà più tardi al suo posto e che non sarà nominato in sua vece il sig. Forsyth, come si credeva.

Un foglio di Hong-Kong annunzia che l'ambasciata chinese, incaricata di fare a Londra le scuse del governo in causa dell'attentato nel Yunnan, doveva partire da Pekino il 10 di novembre. È probabile che essa faccia il viaggio in compagnia del signor Wade.

Il ministro olandese signor Ferguson, che era stato in congedo, è ritornato a Pekino.

Leggiamo nei fogli chinesi che il corpo diplomatico a Pekino si oppone vivamente alle stipulazioni della convenzione (conchiusa a Tscifu fra il signor Wade ed il plenipotenziario chinese), che riguarda l'imposta del Lekin.

La cannoniera chinese *Feiyuen*, dice un foglio di Fuciau, è stata mandata in cerca del bastimento tedesco *Johanne*, del quale non si aveva nessuna notizia da molto tempo, e che temesi investito. Torna grato il vedere in questo atto, ed in altri ancora, come le autorità chinesi eseguiscano sinceramente la nuova convenzione relativa al salvamento di bastimenti, introdotta da Ting Futai. Di tal modo la navigazione nelle acque della China diviene ognor più sicura.

La corvetta chinese *Jangwoo*, comandata dal capitano Luxmore (inglese), era partita da Pagoda per fare un viaggio a Singapore ed altri porti del Sud. Qual supremo comandante si trova a bordo un ammiraglio chinese.

La gazzetta di Pekino pubblica il decreto relativo ai defraudi commessi negli ultimi due anni dalle persone incaricate degli acquisti di armi e munizioni estere e delle due cannoniere comprate in Inghilterra. Due ufficiali sono condannati alla morte, un impiegato civile ai lavori forzati a vita.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 10. — In seguito ad un Consiglio di ministri tenuto ieri, fu ordinato al comandante federale della Nuova Orleans di mantenere la tranquillità e di non riconoscere nessuno dei due governatori.

Il governatore repubblicano e la legislatura repubblicana sono bloccati nel palazzo dello Stato dalla milizia democratica. Finora non vi fu alcuno spargimento di sangue.

Washington, 10. — La Camera dei rappresentanti ordinò l'arresto del presidente della Compagnia telegrafica Wester-Union, in seguito al suo rifiuto di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta e di comunicare i dispacci spediti riguardo all'elezione presidenziale.

Stuttgard, 10. — Il canonico Bauer, membro del Capitolo di Rottenburg, abbracciò il vecchio cattolicismo e prese possesso della parrocchia dei vecchi cattolici a Mannheim.

Firenze, 10. — Processo della *Gazzetta d'Italia.* — In causa dell'indisposizione dell'avvocato Spirito, sulle istanze della difesa di Visconti, il presidente sospende il dibattimento e rinvia l'udienza a domani.

Parigi, 10. — L'assemblea degli azionisti di Suez approvò alla quasi unanimità la convenzione conchiusa colle potenze marittime, per la quale la Compagnia s'impegna di fare, per 30 anni, dei lavori per un milione all'anno, allo scopo di migliorare il Canale. La relazione dice che i beneficii permettono di dare un dividendo di franchi 2 80 per azione, in luogo di 1 88 dati nell'anno scorso, oltre l'interesse annuo di 25 franchi. Le spese, invece di aumentare, tendono a diminuire. La relazione dichiara che la situazione è assai soddisfacente.

Palermo, 10. — Oggi una pattuglia di bersaglieri incontrò presso Chiusa tre briganti appartenenti alla banda che aggredì giorni sono la diligenza di Corleone. Due briganti furono uccisi, uno dei quali era il Torretta, il terzo fuggì.

Berlino, 10. — Il *Monitore dell'impero* dichiara prive di fondamento le notizie che Edem pascià sarà rimpiazzato a Berlino da Kalilsheriff pascià e che il barone Werther, ambasciatore a Costantinopoli, sia atteso prossimamente a Berlino.

Bukarest, 10. — La Porta riconobbe che la protesta della Rumenia contro alcuni articoli della Costituzione ottomana è giustificata e quindi si dichiarò pronta a dare una soddisfazione.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, in data del 10: In seguito alla protesta della Rumenia contro tre articoli della Costituzione ottomana, il Consiglio dei ministri decise di dare al governo rumeno una spiegazione di questi articoli, in maniera da dissipare completamente tutti i dubbi. La Porta crede che con questa soddisfazione l'incidente colla Rumenia sia terminato.

Versailles, 10. — Il Senato rielesse Audiffret Pasquier a suo presidente, elesse Ladmirault, Kerdrel, Duclerc e Rampon a vice-presidenti e rielesse tutti i segretari e questori.

Madrid, 10. Domani sarà risolta definitivamente la quistione della modificazione ministeriale.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 9 dicembre p. p. il presidente commendatore prof. Sobrero riferisce intorno agli esperimenti che, d'invito del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, l'Accademia ha intrapresi sullo strame fresco di grano turco. Egli annunzia dapprima il felice esito degli esperimenti stati instituiti nell'orto della Crocetta, sotto la direzione del cav. prof. Delponte, allo scopo di riconoscere il grado comparativo di riuscita, nei nostri terreni, di varie qualità di grano turco. Passando poscia a discorrere degli altri esperimenti per la conservazione del silo dello strame di grano turco, notifica come sgraziatamente siano andati a male quelli iniziati per cura del socio avv. Arcozzi-Masino in causa d'una grandine che distrusse le piante appena nate. Migliore successo, egli prosegue a dire, ebbero gli esperimeuti intrapresi, dietro preghiera del Consiglio d'Amministrazione, dall'avv. Cesare Demichelis, il quale riuscì a collocare il foraggio in silo, e già era in procinto di adoperarlo per l'alimentazione del bestiame, quando improvvisamente venne a morire. Per lungo tempo la nostra agricoltura dovrà lamentare la perdita di quest'uomo, di grande iniziativa e raro discernimento, nel tener dietro ai progressi dell'industria agricola, ed a cui andiamo debitori dell'introduzione fra noi di un concime normale, apprezzato anche nella vicina Lombardia. Malgrado però una così grave perdita il presidente soggiunge di nutrire la speranza che gli esperimenti, cominciati con tanto amore dall'avv. Demichelis, possano venir continuati dall'unico suo figlio, il quale generosamente si è recato a premura di esibire l'opera sua per condurre a termine il lavoro iniziato dal padre e promise di rendere minutamente informata l'Accademia circa i definitivi risultati di questi importanti esperimenti.

Nella medesima adunanza udì la lettura: 1° della prima parte d'una memoria del socio prof. Giacomo Arnaudon *sulla coltivazione e sugli usi delle piante tintorie ad alcaloide giallo*; 2° d'un sunto di relazione del socio cav. Amedeo Vasco sul V Congresso bacologico internazionale tenutosi a Milano nell'autunno ultimo passato. Nella prima parte del suo lavoro il prof. Arnaudon premette che è suo proposito lo studio delle piante le quali offrono la comune proprietà di contenere un principio immediato giallo di natura alcoloide, com'è la berberina associata sovente ad alcoloidi incolori. Lo stesso principio si riscontra in specie appartenenti a diversi generi e famiglie di vegetali, quali sono le berberidee, ranunculacee e leguminacce, che egli passa in rassegna soffermandosi di preferenza sui generi che maggiormente interessano la nostra selvicoltura, ad esempio le differenti specie di *Berberis* e di *Mahonia*, di cui novera i vari usi nell'arte tintoria, ed anche nella medicina e nell'economia domestica. Si estende a parlare segnatamente del *Berberis vulgaris*, pianta denominata più comunemente *Crespino*, *Berbero*, *Spinetta*, *Spinau*, della quale accenna le più importanti applicazioni.

L'applicazione principale del *Berberis vulgaris* è quella che riguarda la tintura delle pelli. Per questo uso la stessa pianta non ha finora potuto venire vantaggiosamente surrogata da altre materie tintorie comuni, nè dai colori derivati dal catrame. Il crescente consumo, prodotto dalle antiche e nuove applicazioni del *Berberis*, fu causa dell'elevazione di prezzo della sua radice, che potrebbe divenire scarsa al bisogno se continuasi ad abbandonare questa pianta alla semplice moltiplicazione spontanea. Il professore Arnaudon termina questa prima parte della sua memoria, facendo menzione dei vari modi di ovviare a tale possibile mancanza, secondo lui consistenti sia nell'impiegare altre piante dotate di analoghe proprietà, sia nell'utilizzare completamente la materia colorante gialla che in parte va perduta nei residui, ed ancora nel coltivare regolarmente l'anzidetta pianta in condizioni più favorevoli allo sviluppo del colore.

Il socio Vasco, stato delegato a rappresentare l'Accademia al prefato Congresso bacologico di Milano, nel suo sunto di relazione sui lavori di questo Congresso dichiara di volere sopratutto richiamare l'attenzione dell'Accademia sopra una proposta eminentemente utile, e di facile esecuzione, emessa dall'illustre marchese Crivelli. Questa proposta si riferisce alle educazioni sericole fatte all'aria libera, ed ha per iscopo di non accrescere grandemente la produzione dei bozzoli, ma unicamente di rigenerare e rinvigorire le razze dei filugelli. Essa consiste nel suggerimento diretto ai sericoltori di dividersi in tre categorie, l'una di rigeneratori delle razze, la seconda degli educatori e confezionatori di semente sciolta, e la terza infine di produttori di bozzoli. Ciò facendo otterrebbesi una razionale divisione di lavoro con grande vantaggio della sericoltura.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata II. — 10 dicembre 1876.

Il presidente conte Giovanni Gozzadini seguita la lettura, incominciata nella seduta del 26 novembre decorso, della sua narrazione storica, *Il conte Giovanni Pepoli condannato da Sisto V.*

Il ch. presidente compie la storia della banda del conte Aloisio Pepoli, esponendo il processo e i supplizi (14 dicembre 1585) di otto fra quei masnadieri caduti in potere della giustizia pontificia: giustizia per modo di dire e fino a un certo segno; perchè mentre il capo era assolto, si spiegò sui seguaci un vero lusso di torture. Sul dottor Sassomolari di Vergato, uno dei catturati, il legato card. Salviati decretò che si usassero i tormenti come sopra un cadavere; e lo sciagurato fu per sei giorni messo alla colla con grosse catene ai piedi, e tenuto per dieci ore continue alla tortura della veglia. Dopo i processi e i supplizi dei banditi bolognesi, il conte Gozzadini descrive l'indole del supremo ordinatore di quelli, Sisto V, e i fatti del primo anno del pontificato di lui e i provvedimenti, non difettosi certo per umanità, con i quali egli giunse a diminuire, se non a toglier via affatto, il brigantaggio: raccoglie e narra brevemente tutto, dalle minaccie di far tagliare il capo ai conservatori del Campidoglio andati a rendergli omaggio, agli imprigionamenti di baroni e di ecclesiastici, alle impiccagioni dei giovani gentiluomini colti con arme indosso, alle fiere parole dette all'ambasciator dell'impero querelantesi di sue franchigie violate, alla fierissima bolla del 1° luglio 1585 con la quale intimò la guerra di tutti, senza eccezione di fratelli o di madri, contro i banditi e che le taglie sopra le loro teste fossero pagate dai loro parenti o dai comuni cui appartenevano, alla constituzione *Alias felicis* con la quale sospendeva le immunità dei luoghi sacri in tutta quasi l'Italia. In capo a un anno il pontefice poteva dolersi con l'ambasciatore di Francia di avere esterminato solo sette migliaia dei 27 mila banditi che infestavano lo Stato, e in Roma era un'esposizione perenne di teste infitte su pali, la cui decomposizione minacciava di corrompere l'aria nell'estate del 1585; ma ai conservatori del Campidoglio, che se ne laguavano, il papa rimproverava le delicature del loro odorato come pietà o complicità dei banditi. Fra gli esecutori dei suoi ordini e intendimenti si segnalò il card. Colonna, che piantò dodici forche fra Anagni e Frosinone, adoperandosi a tenerle sempre fornite di banditi squartati; e in Bologna il legato card. Salviati. Questi, pronipote di Leone X e già procuratore di esterminio agli eretici in Francia, venuto in Bologna il 3 giugno 1585, precorse, annunziò e commentò la bolla del 1° luglio con una serie di bandi suoi, che il ch. espositore riporta ed esamina, l'uno più feroce dell'altro, coi quali veniva a comandare la sollevazione in massa contro i masnadieri, e ai renitenti minacciava tutte le pene di Sisto, riserbandosi di *aumentarle*

a suo arbitrio. Un dei primi effetti dei provvedimenti del Salviati fu la cattura di Grazino della Valle da Scanello, un dei più arrischiati e crudeli malandrini agli ordini del conte Aloisio e per conto proprio. Egli fu preso in quel di Sparvo, contado feudale dei Pepoli, e trasportato nelle carceri di Castiglione, capoluogo della contea. Il ch. scrittore riferisce il modo della cattura di su gli interrogatorii del contadino che la fece, i quali sono parte del processo di Giovanni Pepoli. Si fa quindi a narrare ed espone partitamente e con nuove notizie le origini e le condizioni dello stato feudale dei Pepoli, che incominciò con i castelli di Baragazza e Bruscolo donati dai fiorentini nel 1340 a Taddeo signore di Bologna, ai quali castelli Giovanni e Giacomo suoi figli aggiunsero Castiglione che comprarono da Ubaldino dei conti Alberti da Mangona. I successori di Giacomo ebbero l'investitura imperiale di Castiglione e dei castelli attigui da Carlo IV nel 1369, e diritti d'impero mero e misto, potestà di spada e di giurisdizione, e privilegio di batter moneta, e riconoscimento e rispetto e protezione da imperatori, da papi, e fin da Napoleone Bonaparte che nel giugno 1796 ricevè dai Pepoli il giuramento di fedeltà alla repubblica francese. La contea, che i pontefici intitolavano anche principato di Castiglione, era governata con statuti e riforme assai temperate e civili dai tre rami della famiglia alternativamente.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, leggiamo che nella settimana trascorsa dall'11 al 17 dicembre 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 24 emigrazioni, 211 immigrazioni, 22 matrimoni, 165 nascite e 152 morti.

Siccome negli ospedali morirono 58 persone, 25 delle quali non avevano residenza in Roma, e siccome fra i 94 morti a domicilio 17 erano di passaggio nel comune, se dalla cifra totale si detraggono i 42 non residenti, rimangono 110 defunti che corrispondono alla media annua di 21,7 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del 1875 in Roma vi erano stati 20 matrimoni, 157 nascite e 244 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che, dall'11 al 17 dicembre, la temperatura massima fu di 14,7 e di 7,4 la temperatura minima.

Treni-lampo. — Uno dei più importanti miglioramenti sta per essere introdotto sulla ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée. Tutti i treni celeri non impiegheranno che dodici ore ad andare da Parigi a Marsiglia, mentre ora il treno celere stesso impiega sedici ore.

Questa velocità si dovrà all'adozione di nuove locomotive che si costruiscono presentemente nelle officine d'Oullins e di Parigi.

Tali macchine, in numero di 60, sono molto più alte di quelle ora in uso; le loro ruote motrici misurano più di due metri di diametro. Tutte le Compagnie inglesi ne possiedono, e le Compagnie del Nord e d'Orléans, che se ne servono da poco tempo, trovano che offrono un' incontestabile superiorità sulle altre, anche come solidità e sicurezza.

È con questo sistema di locomotive che ultimamente organizzaronsi in America quei famosi treni-lampo che hanno fatto tanto parlare e che facevano in media da 100 a 120 chilometri all'ora, mentre le macchine le più comunemente adoperate in Francia ora non possono fare al *maximum* che 70 chilometri all'ora.

La costruzione delle 60 locomotive esigerà per lo meno un anno; non bisogna dunque sperare, come dice il *Siècle*, che si possa andare in dodici ore da Marsiglia a Parigi prima del 1878. È probabile che si godrà di questa celerità durante l'Esposizione universale.

Neutralizzazione del Canale di Suez. — Un'importante Società commerciale, dice il *Manchester Guardian*, ha sottoposto una proposta al *Foreign-Office* raccomandandogli la neutralizzazione della strada che conduce in Oriente pel canale di Suez. Questa proposta è stata fatta in vista dei grandi vantaggi che ne risulterebbero al commercio, all'industria ed alla navigazione. Il progetto, scopo della proposta, sarebbe di porre il controllo del Canale nelle mani di una Commissione mista nominata dalle potenze europee. Lord Derby ha promesso di prendere il progetto in seria considerazione.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione del *Bureau Veritas* di Parigi fu testè pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che vennero segnalati durante il mese di novembre del 1876:

Le navi a vela segnalate perdute furono 278, vale a dire: 75 inglesi, 33 americane, 30 francesi, 14 tedesche, 12 norvegesi, 12 svedesi, 11 danesi, 11 olandesi, 5 italiane, 5 greche, 5 russe, 4 austriache, 3 portoghesi, una spagnuola, una turca, una peruviana, 25 di bandiera ignota e 13 che si suppongono perdute stante la mancanza assoluta di notizie.

Le navi a vapore segnalate perdute furono 19, cioè: 11 inglesi, 2 francesi, una belga, una spagnuola, una norvegese e tre di bandiera ignota.

Esperienze di artiglieria in Inghilterra. — L'*Army and Navy Gazette* del 16 dicembre afferma che dagli esperimenti di Eastbourne risultò essere il cannone d'assedio da 64 libbre di *difettosa costruzione*, di potenza minore della metà di quella che dovrebbe avere, e doversi accrescere la carica del 60 per cento.

Inoltre gli obici furono trovati troppo leggeri, e nel tiro verticale a grandi distanze non fu possibile di ottenere neppure un'approssimativa precisione coi cannoni d'assedio d'ultimo modello.

Un creso americano. — Un telegramma spedito da Nuova York il 4 gennaio annunzia che il commodoro William Vanderbilt, il celebre armatore e capitalista, cessò di vivere nella grave età di 80 anni, lasciando una colossale fortuna, che è per lo meno eguale a quella degli Astor e degli Stewart, poichè si ritiene che superi i 400 milioni di franchi.

William Vanderbilt possedeva la maggior parte della *New-York central and Hudson river railway*, nonchè della linea dei battelli a vapore che portava il suo nome.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 gennaio 1877 (ore 16 35).

Cielo coperto o nebbioso tranne nel nord della Sardegna, in alcuni paesi delle provincie napoletane e nel sud della Sicilia. Venti in generale deboli e mare calmo. Scirocco forte e mare agitato a Cagliari. Mare agitato a Portotorres. Tramontana forte a Palascia. Pressioni diminuite da 1 a 3 mm. Tempo calmo nella Gran Brettagna. Molta nebbia in Inghilterra e in Irlanda. Calma e cielo coperto o nebbioso anche in Austria. Nel periodo decorso pioggia per diverse ore ad Ancona. Scirocco forte e mare agitato a Messina; una leggera depressione esiste sul Tirreno superiore. Dominerà ancora il tempo calmo con nuvoli e nebbie. Nuovi indizi di parziali turbamenti nei paesi occidentali del nord e del centro della penisola e in Sardegna.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,4	770,4	769,3	768,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	8,0	13,7	12,3
Umidità relativa...	97	87	84	81
Umidità assoluta...	6,79	7,97	9,75	8,69
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 5	NO. 1	SE. 7
Stato del cielo.......	10. coperto da nebbia	8. nebbione	9. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,7 C. = 11,0 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,5 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	74 40	74 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1157 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	433 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	399 —	398 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	55 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	563 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	107 85	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 75	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 76 52 1/2 cont.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 398 50.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO. 135

(1ª pubblicazione)

Ad istanza di Gioacchino Bricca, rappresentato dal procuratore Francesco avv. Antonicoli, in danno di Luigi Votieri, innanzi il tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del 13 febbraio 1877 si procederà alla vendita della casa posta in Roma nel rione XIII, al vicolo dei Salumi, numeri 42 e 43, e vicolo della Scarpetta, n. 1, composta di quattro piani, piano terreno e cantina, confinanti le dette vie pubbliche e fratelli Ponzi, salvi, ecc., segnata in mappa n. 445, gravata per l'esercizio dell'anno 1874 dell'annua imposta erariale di lire 90 71.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5442 60 offerto dal creditore istante a norma di legge.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

N. 2 delle richieste.

ESTRATTO

dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie, residente in Trani.

All'ill.mo signor presidente della Corte di appello di Trani,

Domenico Labianca, di Trani, in data quattordici corrente mese ha adottata Vincenza di Lernia di Nicola e fu Savina Lentini, anche di Trani, chiede alle SS. LL., nei sensi dell'articolo 214 Codice civile, l'omologazione, concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge, e che l'adozione predetta convenga all'adottata di Lernia.

Trani, 16 ottobre 1876. — Firmato: Vincenzo Angiolella.

Il presidente della sezione civile feriale in Trani;

Veduta la presente domanda e gli atti relativi,

Prescrive comunicarsi al Pubblico Ministero e farsene rapporto in camera di consiglio dal consigliere cav. Grimaldi.

Trani, 17 ottobre 1876 — Firmati: Il presidente di sezione L. Jorio - Raffaello Bellini vicecanc.

N. 1480 trascrizione.

Bollo	L. 1 20
Dritto	„ 0 72
Trascrizione	„ 0 18
Totale	L. 2 10

Quietanza n. 9582, addì 18 ottobre 1876 - De Feo — N. 4172 copia - Ricco. — Trani, 11 dicembre 1876.

Il Pubblico Ministero presso la Corte di appello,

Letta la soprascritta domanda con cui Domenico Labianca, di Trani, chiede la omologazione dell'adozione da lui fatta in persona di Vincenza di Lernia;

Letti gli atti opportunamente compilati;

Visto l'art. 216 Codice civile,

Chiede che la Corte pronunzi farsi luogo all'adozione — Firmato: Bortone.

La Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, prima sezione civile, nella camera del consiglio,

Veduta la soprascritta domanda e gli atti relativi, tra' quali quello di adozione eseguito innanzi al funzionante da primo presidente di questa Corte nel dì 14 ottobre andante anno 1876 (qui in Trani registrato lo stesso dì al n. 2751, foglio 30, volume 42, modulo 3° — Lire 60 — Cortese);

Inteso il rapporto del consigliere delegato cav. Grimaldi, ed il Pubblico Ministero intervenuto all'oggetto nella camera del consiglio, e licenziatosi immediatamente dopo udito, nella persona del sostituto procuratore generale cav. Achille Bortone, il quale ha conchiuso farsi luogo all'adozione della quale si tratta,

La Corte, veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

Decreta farsi luogo all'adozione da parte di Domenico Labianca, d'anni 59, di Trani, figlio dei furono Nicola ed Angiola Spagnoletti, nella persona di Vincenza di Lernia, d'anni 31, di Trani, figlia di Nicola e della fu Saveria Lentini, nubile.

Ordina che copia del presente sia pubblicata e affissa nella sala d'udienza di questa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale di Trani e della pretura, nonchè nell'albo pretorio di questa città di Trani. E ciò oltre alla inserzione di questo decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte.

Fatto e provveduto in Trani 13 dicembre 1876, nella camera del consiglio della detta prima sezione civile della Corte, dai signori Filippo comm. Capone primo presidente, Giovanni cav Gigli, Ottavio cav. Pecchia, Antonio cav. Fajel-Dattilo e Vincenzo cav. Grimaldi consiglieri.

Firmati: Il primo presidente F. Capone - Raffaello Bellini vicecanc.

N. 4883 del repertorio.

Registrata con marca annullata.

Specifica: Dritto	L. 6 00
Marca e repertorio	„ 2 60
Totale	L. 8 60

Quietanza num. 11126, a 14 dicembre 1876 — Calò — N. 4608 copia — Ricco.

Per copia conforme rilasciata sulla richiesta del procuratore signor Vincenzo Angiolella, oggi 2 gennaio 1877.

Il canc. della Corte di appello
84 Isaia Longo.

AVVISO. 134

(1ª pubblicazione).

Ad istanza del Patrimonio del fu Pietro Paolo Pisani, rappresentato dal procuratore Francesco avvocato Antonicoli, in danno del signor avv. Domenico Cecconi, innanzi al tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del 13 febbraio 1877 si procederà alla vendita dei seguenti fondi, cioè:

1° Casa posta in Roma in via di San Bartolomeo dei Vaccinari, numeri 23, 24, 25, via della Mortella, n. 35, del valore di lire 27,925 60.

2° Casa situata in Palestrina via del Corso, numeri 21 al 25, e via del Carmine, n. 59, mappa numeri 902, 903 della sezione 1ª, del valore di lire 36,272 80

3° Terreno vignato con casa rurale, territorio di Palestrina, vocabolo Colombelle, mappa 1070, 1072, sez. 1ª, del valore di lire 1195.

4° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Cori, mappa 2521, 2522, 1155, 2553, sez. 1ª, del valore di lire 996.

5° Terreno vignato, alberato, territorio di Palestrina, vocabolo Colli dell'Arco, confinante strada delle Quadrelle, via di Cave, il fosso, i beni di S. Maria degli Angeli, ed altri, ecc., di tavole censuali 125 20, responsivo quanto alla parte vignata e libero quanto all'appezzamento boschivo, del valore di lire 9891 27.

6° Terreno alberato, vignato, selvatico e boschivo, territorio di Palestrina, vocabolo Quadrelle, responsivo, confinante Cavallito Scavalli, il fosso di Cave, principe Barberini, strada delle Quadrelle ed altri, con casa colonica, della superficie di tavole 87 81, del valore di lire 6427.

7° Terreno vignato, alberato, seminativo, olivato, territorio di Palestrina, voc. Calce Martino, mappa n. 109, 100, sez. 1ª, e numeri 112, 111, 123, 124, sezione 2ª, di tavole censuali 19, del valore di lire 860.

8° Terreno vignato, alberato, seminativo, territorio di Palestrina, vocabolo Casale Ceraso, mappa numeri 2042, 2046 al 2050, 2082 al 2087, sez. 2ª, di tavole 56 50, del valore di lire 2505.

9° Terreno alberato, vignato, territorio di Palestrina, vocabolo Pinzarone, confinante De Magistris, beni della Chiesa, Massa comune di Rosicarelli e beni del canonici, della superficiale quantità di tavole 37 37, del valore di lire 1980.

L'imposta erariale per l'esercizio 1876 gravante i fondi rustici è di lire 7 94, e per i fondi urbani è di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile.

L'incanto verrà aperto sul prezzo a ciascun fondo come sopra dal perito Rebecchi assegnato.

Avv. Francesco Antonicoli proc.

DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori cav. e dott. Gaspare Carizzoni presidente, dott. Paolo Pogliani giudice, dott. Eugenio Vosgien giudice,

Udita la relazione del giudice delegato;

Visto l'atto di morte di Lualdi Giuseppe fu Giuseppe, titolare del certificato di rendita sottodescritto, decesso in questa città il 19 gennaio 1861;

Visto il testamento del medesimo in data 17 gennaio 1861, con cui nominò in di lui eredi i figli Achille ed Emilia in proporzione di due terzi al primo e di un terzo alla seconda;

Visto il decreto 26 giugno 1862, numero 4170, della R. pretura di Busto Arsizio, portante l'aggiudicazione della eredità del predetto defunto Giuseppe Lualdi per due terze parti al di lui figlio Achille e per un terzo alla figlia Emilia Lualdi;

Visto l'atto di morte della coerede Emilia Lualdi, resasi defunta in questa città il giorno 17 agosto 1861;

Visto l'altro decreto 26 giugno 1862, n. 4171, della pretura di Busto Arsizio, portante l'aggiudicazione dell'intestata eredità di Emilia Lualdi del fu Giuseppe per legittima successione per una metà alla di lei madre Amalia Ravetta e per un'altra metà al di lui fratello minorenne Achille Lualdi,

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare, sopra istanza di Achille Lualdi fu Giuseppe e madre Amalia Ravetta vedova Lualdi, quali successori del titolare Giuseppe Lualdi, ora defunto, in titoli al portatore, il certificato num. 12123|128723, in data Milano 19 agosto 1862, dell'annua rendita di lire 25, col relativo assegno provvisorio nominativo stessa data, al num. 4807, dell'annualità di lire 4 79; firmossi gli istanti ad ottenere a suo tempo l'adesione di Giuseppe e Giovanni Lualdi fu Giosuè alla cancellazione del vincolo a loro favore esistente sul detto certificato.

Milano, 19 novembre 1876.

Firmati: Carizzoni presidente - Viola vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale,

Avv. Francesco Travelli
5856 resid. in Milano, via Torino, 51.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Arezzo con decreto del 19 luglio 1876, registrato in questa città nel successivo dì 22 detto, lib. 23 giud., f.° 159, n° 1094, a debito per lire 1 20 da Comanducci, ammise la domanda di dichiarazione di assenza proposta dai signori Anna Palmieri in Bettini, Luisa Bettini e Amerigo Monni, domiciliati in Cortona, presunti eredi di Zeffiro Bettini del fu Francesco, già domiciliato in detta città, nella respettiva loro qualità la prima di moglie, la seconda di figlia ed il terzo di erede del proprio figlio Giuseppe Monni, stato erede della madre Zelinda Bettini figlia del ridetto Zeffiro Bettini. Ordinò che fossero assunte informazioni relativamente all'assenza del rammentato Zeffiro Bettini a cura del pretore del mandamento di Cortona, e che fosse riposto negli atti un attestato del sindaco del Comune di Cortona, riguardante l'assenza medesima. Nominò il signor Gaetano Petti, possidente domiciliato e residente a Cortona, in amministratore dei beni del rammentato Zeffiro Bettini, con tutti gli obblighi e facoltà come per legge, ed in specie per gli effetti di che all'art. 21 del Codice civile. Ordinò che tal provvedimento fosse notificato al ridetto signor Gaetano Petti e fosse pubblicato a forma dell'art. 23 del citato Codice civile, dichiarando le spese tutte relative al provvedimento medesimo e successive prelevabili con privilegio dagli assegnamenti spettanti al ricordato Zeffiro Bettini.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 16 decembre 1876.

65 F. Mascalchi.

Agli illustrissimi signori presidente e componenti il tribunale civile e correzionale di Caltanissetta.

Il sottoscritto quale ex-notaro dapprima con la residenza in Valguarnera Caropepe ed indi in Barrafranca in questa provincia, espone lo che siegue:

Avendo l'esponente trasgredito all'obbligo della residenza in Barrafranca con sentenza contumaciale emessa dal tribunale fu destituito dall'ufficio notarile, e non essendosi il sottoscritto opposto in appellato, quella sentenza passò in cosa giudicata.

In esecuzione adunque di quel giudicato il richiedente consegnò i suoi protocolli al signor Giovanni Fichera notaro in Valguarnera, eletto conservat re particolare sulla richiesta del sottoscritto, e per apposita deliberazione emessa dalla cessata Camera notarile di questa provincia.

I protocolli tutti degli atti ricevuti dall'esponente s no già stati sottoposti alla ispezione notarile, e nessuna trasgressione e contravvenzione di sorta fu in quegli anni rinvenuta.

Stando così le cose il sottoscritto prega le SS VV. Illustrissime acciò si degnino pronunziare lo svincolamento della cauzione che il supplicante prestata avea in lire quarantacinque annue in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia col vincolo a favore della Camera notarile della provincia, giusta i due certificati l'uno di lire quaranta e l'altro di lire cinque annue di rendita, il primo di n° 5440 ed il secondo di n° 15785, intestati così Cordova Boscarini Rosario fu Giacomo, datati in Palermo il sette maggio e primo decembre 1862 col godimento dal primo gennaio e primo luglio 1862.

Il supplicante inoltre prega le SS. VV. Illustrissime perchè nel disporre lo svincolo della cennata rendita si degnino pure dare mandato al signor conservatore dei privilegi ed ipoteche della provincia di radiare la iscrizione presa a carico del richiedente sulle di lui case site in Aidone, dallo stesso costituite in patrimonio notarile, giusta l'atto del 19 settembre 1853, rogato in Aidone dal notaro Giuseppe Minolfi.

A corredo della presente si uniscono:

1° Il certificato del segretario archivista del Consiglio notarile di Caltanissetta constatante che nulla osta a che sia svincolata la rendita per la cauzione, e sia dato mandato al conservatore di radiare la iscrizione sulle case messe dal richiedente per patrimonio di notaro.

2° Certificato di rendita di lire quaranta annue di n° 5440.

3° Certificato di rendita di lire cinque annuali di n° 15785.

Aidone, lì 5 ottobre 1876.

133 Rosario Cordova Boscarini.

Regione Adriana.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Atto di notificazione.

L'anno milleottocentosettantasette, oggi 10 del mese di gennaio in Roma, Ad istanza dell'Arciconfraternita del Gonfalone e per essa di S. E. conte Francesco Malatesta, camerlengo, domiciliato in Roma, via della Sapienza, n. 80, presso l'avv. Borghi Ilario,

Io Villani Ferdinando usciere addetto alla 4ª pretura di Roma ho notificato copia della sentenza resa dal signor pretore del suddetto mandamento, emanata li 7 dicembre 1876, portante condanna del signor Berardinetti Ernesto d'incognito domicilio di lire 354 74, importare di frutti compensati, e ciò nella di lui qualifica di padre e legittimo amministratore di Massimo Bosi altro coerede mediato della fu Maddalena Cantoni Bosi.

136 Villani Ferdinando usciere.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n° 116 pubblicato nel n. 6 di questa Gazzetta, alla linea 20, dove dice *lire due mila cinquanta*, leggasi invece *lire due mila cinquecento*.

R. PREFETTURA DI PORTO MAURIZIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della manutenzione della strada nazionale n. 15 detta di Valle di Roia dal confine francese alla diramazione della strada provinciale del litorale presso il ponte sulla Roia e Ventimiglia.

Il giorno ventisette gennaio corrente mese (sabato) alle ore dieci antimeridiane, verrà in questa Regia prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, aperto l'incanto per l'appalto della manutenzione suespressa.

La durata dell'appalto è di anni sei decorribili dal primo aprile 1877 al 31 marzo 1883.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire tredicimila seicentoquaranta non comprese in tal somma le lire trecentocinquanta a disposizione dell'Amministrazione.

L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852.

Il capitolato generale e quello speciale saranno visibili ogni giorno in questa R. prefettura durante le ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio, non che un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto in data non minore a sei mesi.

La cauzione provvisoria è fissata in lire duemilaseicento, e dovrà essere fatta o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa.

La definitiva cauzione è fissata in lire quattrocentocinquanta di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

Le offerte in ribasso non saranno minori di lire una per ogni cento lire sul complessivo ammontare dei lavori che si appaltano.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero dei Lavori Pubblici in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

È stabilito a quindici giorni il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione. Detto termine scadrà il giorno undici febbraio 1877.

I depositi provvisori dovranno essere fatti alla Tesoreria provinciale di Porto Maurizio, e la quitanza provvisoria che da essa verrà rilasciata dovrà prodursi a chi presiede l'asta in prova dell'eseguito deposito.

L'ufficio di prefettura non è più autorizzato a ricevere tali depositi.

Tutte le spese inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Porto Maurizio, 2 gennaio 1877.

90 *Il Segretario incaricato:* NICOLINI dott. PAOLO.

P. N. 936.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A norma dell'art. 17 del regolamento in data 11 settembre 1870 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali, si previene chiunque possa avervi interesse che per lo spazio di quindici giorni, a datare da oggi e dalla contemporanea pubblicazione di questa nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nell'ufficio della segreteria generale in Campidoglio sono esposti i progetti per la sistemazione di un tratto di strada comunale obbligatoria da Roma per Scrofano fra la via Nazionale Flaminia e il Ponte Ribomba.

Nell'ufficio medesimo si riceveranno le eccezioni ed osservazioni che si credesse di muovere non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà che potessero essere danneggiate, avvertendo che il progetto esposto tien luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16, 23 della legge 28 marzo 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dal Campidoglio, li 11 gennaio 1877.

Il Sindaco: P. VENTURI.

132 G. FALCIONI *Segretario Generale.*

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 1° al 6 gennaio 1877.

131

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	»	117	»	84,962 87
Depositi diversi	49	108	73,924 76	54,679 43
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	18,569 62	20,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	6,625 53	5,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	5,168 »	680 95
Somme	......	......	104,287 91	165,323 25

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Risultato dei sorteggi avuti luogo nel dì 21 dicembre 1876 per rimborso di obbligazioni provinciali della rete stradale Giordano, cioè:

Settimo sorteggio delle Obbligazioni di 2ª e 3ª Serie.

Numero d'emissione	Serie	Numero di Serie	Numero d'emissione	Serie	Numero di Serie
72	2	72	226	3	94
486	3	354	452	3	320
160	3	28	126	2	126
120	2	120	81	2	81
24	2	24	121	2	121
232	3	100	342	3	210

Secondo sorteggio delle Obbligazioni di 4ª e 5ª Serie.

Numero d'emissione	Serie	Numero di Serie	Numero d'emissione	Serie	Numero di Serie
1342	5	134	667	4	173
1015	4	521	1024	4	530
1129	4	635	534	4	40
791	4	297	637	4	143
1058	4	564	942	4	448
945	4	451	989	4	495
885	4	391	1299	5	91
1148	4	654	1105	4	611
1280	5	72	957	4	463
1344	5	136	1110	4	616
524	4	30	1033	4	539
1066	4	572			

Il tutto a senso del verbale relativo.

47 IL PREFETTO PRESIDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privative:

1° N. 1 in Nogarole Rocca, dell'annua rendita lorda di it. lire 267 62.

2° N. 2 in Fumane, dell'annua rendita lorda di it. lire 335 55.

3° N. 6 in Giare, frazione del comune di Prun, dell'annua rendita lorda di it. lire 137 40.

4° N. 4 in Fane, frazione del comune di Prun, dell'annua rendita lorda di it. lire 190 58.

5° N. 5 in Vaginal, frazione del comune di Prun, dell'annua rendita lorda di it. lire 66.

6° N. 2 in Cerna, frazione del comune di Prun, dell'annua rendita lorda di it. lire 128 96.

Dette rivendite dipendono, per le leve, dal magazzino di vendita in Verona.

Desse saranno poi conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico di famiglia, nonchè dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, addì 30 dicembre 1876.

129 *L'Intendente:* A. FERRARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privative:

1° N. 3 in Ponte-Possero, frazione del comune di Sorgà, che dipende per le leve dal magazzino di vendita in Verona e gode rendita annua lorda di italiane lire 505 05.

2° N. 1 in Orti, frazione del comune di Bonavigo, affigliata al magazzino di vendita in Legnago, e dell'annua rendita lorda di italiane lire 329 63.

3° N. 2 in Bardolino, affigliata al magazzino di vendita in Caprino, dell'annua rendita lorda di italiane lire 221 01.

Tali rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico di famiglia, nonchè dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico de concessionari.

Verona, addì 16 dicembre 1876.

110 *L'Intendente:* A. FERRARI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

76

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di dicembre 1876.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,400,843 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 8,313,942 07	8,313,942 07	» 8,313,942 07
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 3,900,279 73
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	»	» 1,280,532 74
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 6,470,449 11
Sofferenze				» 28,090 43
Depositi				» 10,711,807 »
Partite varie				» 275,963 70
			Totale	L. 36,381,907 92
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 295,744 66
			Totale generale	L. 36,677,652 58

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 185,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 13,502,940 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 465,483 51
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,711,807 »
Partite varie	» 1,029,323 19
Totale	L. 35,894,553 70
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 783,098 88
Totale generale	L. 36,677,652 58

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 443 14
Biglietti consorziali	» 144,430 »
Riserva	L. 5,144,873 14
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 255,970 »
Cassa	L. 5,400,843 14

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	39,912	L. 1,995,600 »
da » 100	33,241	» 3,324,100 »
da » 200	12,787	» 2,557,400 »
da » 500	8,592	» 4,296,000 »
da » 1000	6	» 6,000 »
	Somma	L. 12,179,100 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	66,192	L. 1,323,840 »
	Totale	L. 13,502,940 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00	e la circolazione	L. 13,502,940 00	è di uno a 2 70
Il rapporto fra la riserva L. 5,144,873 14	la circolazione L. 13,502,940 00 e gli altri debiti a vista L »	L. 13,502,940 00	è di uno a 2 62

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 570 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 9 00

Avviso di vendita volontaria.

(4ª *pubblicazione*).

La Legazione di Spagna venuta nella deliberazione di alienare alcuni canoni e censi che possiede, imposti su beni siti nella provincia di Noto e Siracusa, nel territorio di Ragusa ed altri paesi vicini, il sottoscritto notaio invita chiunque desiderasse farne acquisto di dare l'offerta in persona propria, chiusa e suggellata in carta da bollo da lira 1 20, portante nome, cognome ed elezione del domicilio, nel di lui studio posto in via degli Uffici dell'Ecc.mo Vicario, nº 38, prima del giorno 20 del prossimo gennaio 1877.

Il prezzo che si richiede per la vendita suddetta è depositato dalla Legazione in piego chiuso presso il sottoscritto.

Le offerte saranno in detto giorno 20 gennaio prossimo, all'una pomeridiana, aperte nella cancelleria della Legazione, posta in piazza di Spagna, con l'intervento del sottoscritto notaio e di tutti quelli che vi vogliono assistere, e la vendita seguirà a favore del maggiore offerente sopra il prezzo notato nel piego chiuso che sarà aperto dopo tutte le offerte avute.

I canoni e censi sono oggi affittati per anni quattro, che vanno a spirare col settembre 1879. per annue L. 3000.

Nello studio poi del sottoscritto notaro si trova ostensibile la nota dei canoni e censi e i documenti risguardanti i medesimi, nonchè il capitolato relativo alla vendita.

Roma, 20 dicembre 1876.

5923 Dott. Enrico Capo notaro.

AVVISO. 5753

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale della provincia di Caltanissetta con deliberazione del passato 11 ottobre 1876, registrata ivi con marca annullata li 16 detto mese ed anno, avendo ordinato lo svincolo a favore della signora Maria Rosa Falci vedova Tumminelli, legataria del signor Ferdinando Falci suo genitore, della rendita di lire 90 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano in quattro certificati come infra, vincolati a favore della Camera notarile di Caltanissetta per cauzione e patrimonio del fu Antonino Tumminelli notaro in Santa Caterina Villarmosa, che sono:

1. Uno di lire 40, portante il n. 5400, intestato a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Palma, e datato a Palermo il sette maggio 1862, al num. 1833 del registro di posizione.

2. Altro di lire 5, portante il n. 15786, a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Palermo, datato a Palermo il primo dicembre 1862, ed al n. 1471 del registro di posizione.

3. Altro di lire 40, portante il n. 5403, a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Santa Caterina, datato a Palermo il sette maggio 1862, al n. 1833 del registro di posizione.

4. Ed altro di lire 5, portante il numero 15789, a favore del signor Falci Ferdinando fu Ignazio, domiciliato in Santa Caterina, datato a Palermo il primo dicembre 1862, ed al n. 1471 del registro di posizione.

S'invitano tutti coloro che vi possono aver dritto a presentare i loro reclami nel termine di un mese, quale elasso senza opposizioni, saranno dalla Direzione del Gran Libro invertiti in cartelle al portatore da rilasciarsi alla suddetta signora Maria Rosa Falci.

AVVISO.

Con decreto del 29 aprile 1876 S. E. il Ministro Guardasigilli autorizzò la pubblicazione, a sensi dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865, della domanda inoltrata da Maria Rosa, nata in Torino il 25 giugno 1858, all'oggetto di essere autorizzata ad assumere il cognome di Bertinetti. S'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dallo articolo 122 del citato Reale decreto.

128 Rosa Maria.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXXII^a ESTRAZIONE

44

Serie estratte:

9678 2469 159 6176 929 14567 2921 5755
4991 3060 4752 3382 14124 2109 1162 8568
12680 494 11045 13403

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
11045	21	100,000	3060	16	100	5755	13	50	4752	3	50
4752	11	2,000	491	18	100	8568	21	50	2469	16	50
14124	17	500	4991	19	100	3060	11	50	14567	10	50
2109	19	500	14567	2	100	2921	25	50	1162	20	50
929	20	500	2921	17	100	9678	19	50	8568	17	50
2921	11	100	11045	15	50	3060	23	50	3382	11	50
6176	6	100	3382	21	50	8568	9	50	11045	10	50
491	12	100	14567	12	50	3060	21	50	2921	13	50
494	3	100	3382	13	50	14124	7	50	929	12	50
11045	4	100	6176	21	50	12680	10	50	2109	7	50

Tutte le altre obbligazioni conteaute nelle 20 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire **30**.

Il rimborso si fa a datare dal 1° maggio 1877:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 31 marzo e 30 giugno 1877.

Dal Municipio di Venezia, li 31 dicembre 1876.

Il Segretario Generale P. PAVAN. — *L'Assessore* A. ROSA. — *Il Sindaco ff.* FRANCESCO conte DONÀ.

Serie estratte nelle precedenti estrazioni:

83	161	207	251	286	341	350	374	468	511	678
744	790	799	936	940	944	967	1006	1016	1030	1065
1094	1103	1128	1182	1229	1230	1265	1267	1286	1364	1381
1439	1466	1497	1500	1522	1525	1554	1629	1659	1661	1700
1715	1774	1786	1791	1797	1807	1810	1812	1819	1829	1882
1910	2005	2007	2148	2151	2230	2251	2313	2328	2452	2475
2503	2590	2610	2627	2667	2803	2862	2879	2887	2944	3010
3012	3068	3115	3155	3243	3276	3366	3409	3441	3446	3449
3539	3549	3552	3598	3600	3643	3654	3733	3740	3831	3851
3907	3951	4030	4037	4135	4156	4160	4163	4259	4261	4266
4343	4409	4413	4421	4454	4458	4589	4605	4687	4688	4706
4709	4744	4790	4809	4841	4859	4891	4900	4901	5013	5135
5141	5153	5168	5170	5202	5322	5357	5524	5576	5595	5605
5639	5709	5713	5747	5798	5809	5826	5875	5877	5936	5955
5966	5985	6015	6048	6105	6166	6184	6188	6201	6229	6232
6278	6328	6333	6354	6375	6407	6444	6510	6539	6563	6597
6615	6641	6666	6722	6758	6798	6861	6967	7005	7030	7043
7064	7143	7229	7233	7261	7406	7410	7504	7530	7531	7614
7638	7655	7662	7711	7734	7753	7785	7874	7980	8010	8040
8076	8085	8097	8113	8169	8185	8200	8206	8250	8425	8431
8482	8532	8547	8575	8579	8670	8673	8679	8682	8684	8751
8789	8800	8867	8905	8925	8926	8962	9057	9090	9106	9179
9273	9293	9296	9308	9384	9436	9440	9447	9466	9484	9533
9624	9631	9716	9794	9930	9993	10084	10144	10149	10162	10223
10231	10238	10248	10254	10311	10368	10407	10426	10450	10458	10472
10497	10533	10551	10613	10720	10754	10756	10817	10840	10963	10964
11003	11012	11056	11066	11079	11116	11125	11144	11208	11243	11287
11307	11360	11373	11452	11478	11488	11504	11547	11594	11638	11688
11746	11747	11759	11826	11848	11898	11903	12205	12257	12335	12403
12508	12524	12607	12622	12627	12634	12703	12739	12751	12763	12769
12821	12947	13000	13016	13080	13107	13157	13196	13210	13217	13388
13408	13434	13437	13444	13482	13526	13531	13562	13577	13648	13667
13707	13740	13744	13763	13824	13831	13870	13924	13953	13981	14015
14017	14041	14077	14109	14130	14141	14186	14267	14296	14287	14308
14459	14475	14517	14540	14551	14603	14606	14711	14730	14748	14770
14909	14918	14975	15026	15106	15131	15248	15388	15416	15418	15478
15519	15520	15556	15577							

MUNICIPIO DI BARLETTA

Essendosi proceduto agl'incanti per l'appalto del dazio consumo sul vino ed aceto pel biennio 1877-78, lo stesso è rimasto aggiudicato a'signori Leonardo Dipaola e Francescantonio Di Giovanni per l'annuo estaglio di L. 120,020.

Potrà presentarsi offerta di aumento di ventesimo a tutto il mezzodì, tempo medio di Roma, del tredici corrente.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale le condizioni di appalto, tariffe e regolamenti.

Barletta, 8 gennaio 1877.

137 *Il Segretario Comunale:* FRANCESCO GIRONDI.

PROVINCIA DI CATANIA — CIRCONDARIO DI NICOSIA

COMUNE DI AGIRA

Avviso d'Asta.

In esecuzione di deliberati del Consiglio comunale si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del 29 corrente mese nell'ufficio comunale di Agira, innanzi il sindaco, o chi per lui, si procederà a pubblico incanto ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato allo appalto pello eseguimento delle opere e provviste relative alla costruzione del primo tronco del Corso Vittorio Emanuele e piazza Garibaldi, della via Diodorea e piazza del Plebiscito in Agira.

Le condizioni di appalto sono prescritte da un capitolato generale e da quello speciale faciente parte del progetto tecnico e piani d'arte redatti dall'ingegnere Sciuto Patti Carmelo, superiormente approvati, visibili nelle ore di ufficio nella segreteria comunale, ai quali l'aggiudicatario rimane vincolato nella esecuzione di tutti i lavori.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità ed abilità in lavori stradali, con la presentazione di attestato in data non maggiore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere esercente, o da un sindaco in attività di servizio, e per essere ammessi a licitare dovranno depositare preventivamente appo il presidente dello incanto lire 1500 per cautela delle spese d'asta ed altro; quali depositi saranno tantosto restituiti a coloro che non saranno aggiudicatarii.

Alla stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario prestare una cauzione di lire 2000 in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o di lire 3000 se in valore di beni rusticani, o di lire 4000, se in valore di stabili urbani garantiti per gli incendi, e tanto per questi che pei rusticani liberi ed esenti d'ipoteche.

Lo appaltatore dovrà completare le opere in anni due dal dì della consesegna che gli sarà fatta dal comune.

Il prezzo d'asta è in lire 80,152 per tutti i lavori a corpo ed a misura; ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 100.

Il prezzo risultante dall'aggiudicazione definitiva verrà pagato all'appaltatore in Agira come segue: alla consegna parziale di opere nel valore di lire 5000 conseguirà lire 4500, ritenendo il dippiù il comune come garanzia; però nel primo anno tutti i pagamenti con tali ritenute non devono oltrepassare la somma di lire 45,000. Il dippiù sempre colla ritenuta nel decimo di ogni rata sarà pagato nel secondo anno.

Al collaudo delle intere opere gli sarà pagato quanto il comune ha ritenuto pella causale suddetta.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non interverranno almeno due concorrenti.

Il termine utile a presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni quindici, e scadranno al mezzogiorno del dodici febbraio 1877.

Lo aggiudicatario dovrà eligere domicilio in Agira.

Non addivenendo l'appaltatore alla stipulazione del contratto nel termine indicato nel verbale di aggiudicazione, si procederà dal comune ad un nuovo incanto a spese e danni dell'appaltatore.

Tutte le spese per gli atti d'asta, avvisi, verbali, contratto e copia, bollo, registro ed altro inerente alla bisogna saranno a carico esclusivo dello aggiudicatario.

Agira, addì 5 gennaio 1877.

130 ROSSI FRANCESCO, *segretario.*

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 5 alla Cascina Aliprandi, frazione del comune di Lissone, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto annuo reddito lordo di lire 108.

2° Rivendita n. 4 alla Cascina Miè, frazione del comune di Giussano, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo di lire 149.

3° Rivendita n. 1 in Mezzate, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 2° circondario, e del presunto reddito lordo di lire 181.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 21 dicembre 1876.

86 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.